

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore: NANNICINI)

Roma, 13 ottobre 2020

Parere sul documento:

(Doc. LVII, n. 3-bis – Allegati I, II, III e IV – Annesso) Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020

La 14^a Commissione permanente,

esaminato il documento in titolo, che aggiorna le previsioni macroeconomiche e il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2021-2023, rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza (DEF) dello scorso aprile e che reca, in annesso, la Relazione alle Camere ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, in cui si chiede l'autorizzazione sull'ulteriore scostamento rispetto al piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT);

considerato che:

- il documento prevede una variazione tendenziale del PIL nel periodo 2020-2023 rispettivamente di -9, 5,1, 3, 1,8 per cento e una variazione programmatica del PIL, che incorpora gli effetti degli interventi di politica economica composti dalla manovra di bilancio e dalle risorse del *Next Generation EU*, pari rispettivamente a -9, 6, 3,8, 2,5 per cento;

- il livello dell'indebitamento netto (*deficit*) di bilancio programmatico nel periodo 2020-2023 è previsto rispettivamente a -10,8, -7, -4,7 e -3 per cento del PIL;

- in termini strutturali (ovvero al netto della componente ciclica e delle misure *una tantum*), che è il valore di riferimento di cui si tiene conto nell'ambito del Patto di stabilità e crescita dell'UE, il *deficit* nel periodo 2020-2023 è previsto a 6,4, 5,7, 4,7 e 3,5;

- per il rapporto debito pubblico/PIL, il quadro programmatico del periodo 2020-2023 prevede livelli pari rispettivamente a 158, 155,6, 153,4, 151,5 per cento, per proseguire la riduzione fino a raggiungere i livelli pre-Covid nel 2030;

rilevata con favore l'attivazione, da parte del Consiglio UE il 23 marzo 2020, della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) per consentire alle politiche di bilancio nazionali di affrontare meglio la grave recessione economica causata dallo scoppio della pandemia di Covid-19, e la comunicazione sulla strategia annuale per la crescita sostenibile per il 2021, del 17 settembre 2020, in cui la Commissione europea ha sostenuto la necessità di mantenere in vigore la clausola di salvaguardia generale anche per tutto il 2021;

considerato, inoltre, che le Raccomandazioni specifiche per Paese del 20 luglio 2020 invitano l'Italia ad attuare, in linea con la clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa, e di rinviare a quando le

Al Presidente
della 5^a Commissione permanente
S E D E

condizioni economiche lo consentano, il perseguimento di politiche di bilancio prudenti e in grado di assicurare la graduale riduzione del debito. Le Raccomandazioni 2020 invitano inoltre a: rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario; migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali, sostenere i redditi e il sistema di protezione sociale; migliorare le competenze, comprese quelle digitali, garantire liquidità all'economia reale; anticipare i progetti di investimento pubblici maturi e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica specialmente quelli sulla transizione verde e digitale; migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e il funzionamento della Pubblica amministrazione. Le Raccomandazioni evidenziano anche la necessità di mantenere alta l'attenzione sulla correzione degli squilibri macroeconomici, identificati principalmente nell'elevato debito pubblico e nella bassa crescita della produttività, e sulla promozione della transizione verde e della trasformazione digitale, e a tal fine considerano pienamente rilevanti le Raccomandazioni del 2019;

considerato, infine, che la Nota di aggiornamento al DEF tiene pienamente conto della programmazione in via di definizione delle risorse e degli interventi previsti nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e degli altri programmi del *Next Generation EU*,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Tommaso Nannicini